

Museo Archeologico Nazionale di Parma, sede nel Palazzo della Pilotta

Anno di istituzione: 1760 (tra i più antichi musei d'Europa).

Il museo, che occupa ambienti del Palazzo della Pilotta, con uffici, sale espositive e magazzini, è sede espositiva su due piani con 11 sale in cui sono esposte la collezione Egizia, la collezione dei reperti notevoli dagli scavi settecenteschi di Veleia (tra cui la *tabula alimentaria* e 12 statue della famiglia Giulio Claudia) ceramica etrusca greca e italica. Un intero piano è dedicato all'archeologia di Parma e provincia dalla preistoria all'età altomedievale con esposizione materiali provenienti dagli scavi del territorio.

E' in corso il rinnovo e l'ampliamento dell'allestimento delle sezioni Veleia, nuova sezione età del ferro e Parma romana.

Il Museo afferisce alla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, che ne è sede distaccata dalla sua istituzione, con uffici centrali regionali a Bologna.

Pertanto presso il museo hanno sede anche gli uffici operativi per la tutela archeologica delle provincie dell'Emilia Occidentale (Piacenza, Parma, Reggio Emilia), in locali di demanio statale, senza pagamento di oneri di locazione.

Il museo non è sede dirigenziale. Il dirigente è il Soprintendente ai beni archeologici, che ha sede a Bologna. Un funzionario archeologo della Soprintendenza è Direttore incaricato del Museo.

In base alla riforma, il museo verrà tolto come competenza dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici e passato al Polo Museale.

Organico presso il Museo:

n.20 dipendenti in sede a Parma , di cui 11 con mansioni solo sul museo e 9 funzionari tecnici e archeologi, con mansioni su museo e tutela sui territori di PR PC RE

Competenze territoriali: tutela archeologica sulle provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Competenze scientifiche di tutela archeologica e valorizzazione

Interlocutori: enti locali, privati, enti ecclesiastici.

Pubblico: famiglie, gruppi, turismo straniero. L'utenza più fidelizzata è costituita dalle scuole di ogni ordine e grado di Parma, provincia, ma anche in modo consistente delle provincie e delle regioni contermini. Negli ultimi anni è stata avviata una proficua collaborazione tra gli istituti di cultura statali presenti nella Palazzo monumentale della Pilotta con iniziative per il pubblico coordinate, in una visione di polo culturale degli istituti statali di cultura che ivi hanno sede Statistica visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Parma: si evidenzia il costante incremento di visitatori, con aumento dei paganti.

2010	visitatori 14.327
2011	visitatori 16.296
2012	visitatori 19.348
2013	visitatori 22.188
Gennaio ottobre 2014	visitatori 15.541

Criticità a seguito della riforma:

Il passaggio di competenza del Museo dalla Soprintendenza per i beni Archeologici al Polo Museale comporterà di affrontare il problema della separazione fisica della sede degli uffici distaccati della Soprintendenza per i beni archeologici, dai locali del Museo, oggi incardinati insieme.

Si porrà inoltre il problema della gestione del personale di vigilanza, se gestito come organico unico nei diversi musei afferenti al complesso museale della Pilotta.

Si evidenzia la necessità che il Museo Archeologico mantenga la presenza di un direttore con qualifica di funzionario archeologo nei ruoli del Ministero, con specifiche competenze sui beni esposti, anche se ci sarà il passaggio al Polo Museale, al fine di valorizzare al meglio il patrimonio culturale in esso contenuto.

Si richiede che a Parma venga mantenuta una sede distaccata degli uffici della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, per la tutela delle provincie di Piacenza Parma e Reggio Emilia, come soluzione che consenta la permanenza a Parma degli uffici e del personale che svolge la tutela archeologica per le provincie dell'Emilia occidentale, per una maggior efficacia ed economicità dello svolgimento dell'attività, ed una migliore collaborazione con gli interlocutori sul territorio, tenendo presente che ciò non comporterà spese aggiuntive di locazione, ma piuttosto minori costi di spostamento sul territorio dei funzionari.